

OYour Green Experience

Magazine

Quarta edizione | Aprile 2022



An underwater photograph featuring a vibrant coral reef in the foreground. The coral is a branching, yellowish-brown variety with numerous small, white polyps. The background is a clear, turquoise blue water with gentle ripples on the surface, creating a shimmering effect. The overall scene is bright and clear, highlighting the natural beauty of the marine environment.

**“Difendere l'ambiente è un dovere
verso la vita.”**

Rinaldo Ossola

OYour Green Experience

3 OYour Green Experience

- 4. Il Manifesto
- 6. Il Magazine

7 Perchè Cambiare?

- 8. G20 Roma
- 11. L'isola Carbon Free

13 Nautica Green

- 14. Sun Concept - Navigazione full-green
- 16. Droni e robot per la pulizia dei mari
- 18. 34South- Riciclaggio "green" delle navi in disuso
- 19. Posidonia: Nuovo regolamento di ancoraggio

22 Nuove Abitudini

- 23. Trasformare l'acqua di mare in acqua potabile
- 27. Il futuro della nautica
- 33. Nuova vita alla plastica pescata in mare

35 Esperienze & Mete

- 36. Bussana Vecchia, l'antico borgo rinato
- 38. La Portofinese: incontro tra tradizione e innovazione

44 SuperYachts

- 45. ONE 50 - Meyer Yachts
- 46. Una nuova palestra sostenibile per i Superyacht

48 Eventi & Media

- 49. My Octopus Teacher: un'amicizia speciale
- 51. Il libro: Vivere senza Plastica
- 52. Boat Shows
- 54. Nuovo Lagoon 51: Anteprima Nazionale a Sanremo

55 Storie di mare

- 56. Esplorando il futuro

OYour Green Experience: Il manifesto

Da più di vent'anni, ciò che più ci appassiona è
guidarvi nella migliore esperienza in mare.

Ci piace pensare che sia la nostra **esperienza** radicata nel tempo a guidarvi e,
d'altra parte, siamo convinti che possa essere la vostra **esperienza** a stimolarci ad una
continua innovazione.

Ad oggi, l'**esperienza del mare** non può prescindere dal suo
rispetto e dalla sua **protezione.**

Manteniamo così la nostra **promessa** e continuiamo ad impegnarci
per offrirvi la migliore:

OYour Green Experience

OYour Green Experience è un progetto, un percorso che prevede il raggiungimento di differenti **ambiziosi obiettivi**:

Sensibilizzare e motivare all'azione:

Nasce così questo **editoriale**, oramai alla sua quarta uscita, per creare insieme una pratica nautica sempre più sostenibile.

Creare l'alternativa:

Il **Green Package**, una selezione di prodotti eco-friendly da usare a bordo, ha ufficialmente preso forma anche grazie ad alcune collaborazioni già avviate.

Ridurre l'impatto dei nostri uffici:

Una prospettiva **plastic-free** e l' utilizzo di prodotti più sostenibili

Finanziare e supportare iniziative e progetti:

La nostra prima azione concreta è stata il finanziamento del **SeaBin** del Porto Vecchio a Sanremo.

Instaurare Partnership

Collaborare con realtà che condividano la **nostra missione**

Consideriamo questo solo come un inizio, perché siamo convinti che **goccia dopo goccia, possiamo fare la differenza** nel creare un'onda green che diventi mare.

Il Team
Oceanis Yachts International

OYour Green Experience: Il magazine

La quarta edizione di "OYour Green Experience", l'editoriale che ambisce a **migliorare l'impatto ambientale della navigazione**, volge ad informare il lettore e suscitare curiosità con argomenti e storie in grado di creare una maggior consapevolezza per una nautica sempre più "green".

Sette rubriche, che ci guidano in un viaggio verso la consapevolezza perché, come suggerisce la frase di apertura di questo numero, **difendere l'ambiente** significa **difendere noi stessi** e tutto ciò che amiamo.

Ci poniamo quindi domande semplici, per comprendere perché è imprescindibile un **cambiamento**, cercando di fornirvi nuovi spunti per una visione nautica sempre più **sostenibile**.

A questo proposito, vogliamo omaggiarvi del primo prodotto del nostro Green Package: **passate a trovarci nei nostri uffici di Portosole e Marina degli Aregai** per riceverlo!

Vi aspettiamo,

Buona lettura

Perchè Cambiare?



Navigare verso
nuovi orizzonti

OYour Green Experience



G20 Meeting - Roma

Perchè Cambiare?

Come risaputo, il **G20** è il foro internazionale che riunisce le principali economie del mondo. I Paesi che ne fanno parte rappresentano più del 80% del Pil mondiale, il 75% del commercio globale e il 60% della popolazione del pianeta.

Lo scorso ottobre è stata Roma ad ospitare i leader del G20, i quali si sono riuniti per discutere dei temi di maggior rilievo attuale, dalla pandemia e la campagna vaccinale, ai sistemi fiscali, ma uno dei più discussi e sempre più attuale è stato il **tema climatico e ambientale**.

Gli **obiettivi** sulla sostenibilità climatica e ambientale che si sono posti gli esponenti dei governi partecipanti sono stati diversi. Qui di seguito ne vengono riportati e riassunti i principali:

- 1) **mantenere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale** a 1,5° rispetto ai livelli preindustriali.

- 2) **accelerare le proprie azioni tese a conseguire zero emissioni nette di gas serra** a livello mondiale e la neutralità carbonica entro la metà del secolo.

- 3) ribadire l'impegno dei paesi sviluppati in materia di **finanziamenti per il clima**.



I leader, in via generale, si sono impegnati a lavorare insieme per garantire il successo della conferenza delle Nazioni Unite sul clima (**COP 26**), iniziata a Glasgow subito dopo il vertice del G20.

Obiettivo fondamentale è quello di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali e, di conseguenza, è stata riconosciuta l'importanza di arrivare a zero emissioni nette di gas serra a livello mondiale entro metà secolo.

A questo proposito, tutti i Paesi si sono impegnati in un'azione congiunta significativa, pur tenendo conto dei differenti approcci che verranno applicati.

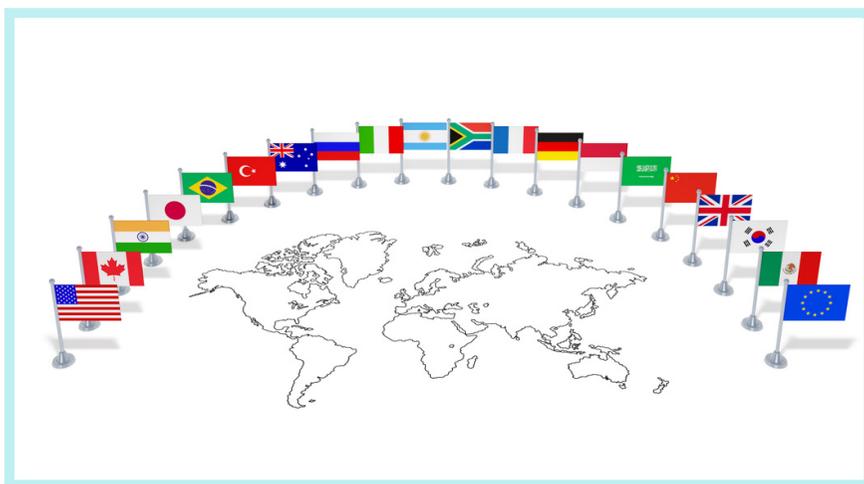
continua...



Perchè Cambiare?

Un primo passo, infatti, è in materia di finanziamenti per il clima, che prevede la mobilitazione di **100 miliardi di USD l'anno**. Verrà altresì garantito il sostegno dei paesi in via di sviluppo nei loro sforzi di riduzione delle emissioni di gas serra, di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi.

Vista la profonda preoccupazione in merito alle ripercussioni della crisi COVID-19, soprattutto nei paesi in via di sviluppo è importante accelerare i progressi verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. In particolare, è stato invitato il **Fondo monetario internazionale (FMI)** a istituire un nuovo fondo per la resilienza e la sostenibilità che fornisca finanziamenti a lungo termine a condizioni economiche vantaggiose ai paesi a basso reddito.



Un altro problema che da anni si cerca di limitare è quello degli sprechi. I vertici hanno ribadito l'impegno assunto nel 2009 di eliminare gradualmente e razionalizzare a medio termine le sovvenzioni inefficienti per i **combustibili fossili** (motivo e fonte principale di numerosi sprechi). Nel corso del meeting sono stati discussi molti altri punti su questo tema, come ad esempio incoraggiare la sostenibilità ponendo fine a finanziamenti a favore della produzione all'estero di **energia elettrica da carbone** (non soggetto ad abbattimento del carbonio), oppure ancora, garantire transizioni dei sistemi energetici che mantengano l'energia a prezzi accessibili per le famiglie e le imprese più vulnerabili.

continua...



Perchè Cambiare?



Aspetto importante in chiave di protezione ambientale è stato l'impegno ad intensificare le azioni tese ad arrestare e invertire la **perdita di biodiversità** entro il 2030, in modo da garantire che almeno il **30% della superficie globale e almeno il 30% degli oceani e dei mari globali** siano conservati o protetti entro il 2030. Ultimo, ma non meno importante, è l'obiettivo di piantare **mille miliardi di alberi** entro il 2030, coinvolgendo il settore privato e la società civile, in modo da contrastare il disboscamento e conservare l'ambiente.



1.000.000.000.000:
numero di alberi che verranno piantati

Insomma, sono stati molti i buoni propositi convenuti dal G20 di Roma. In caso di successo e mantenimento delle "promesse" fatte, entro una decina di anni il mondo potrebbe tornare a respirare. Quello che ci auguriamo è che tutto ciò diventi concreto e possa essere una vera realtà volta alla protezione del nostro bene più caro: la **Terra**.

Federico Gambelli



L'Isola Carbon Free

Perchè Cambiare?

Siamo in **Irlanda del Nord**, un luogo incantevole da visitare . I colori dell'Irlanda entrano dentro e l'ospitalità irlandese è davvero incredibile. Famosa per il verde dei suoi paesaggi punta ora a realizzare la **prima isola completamente green** o meglio **carbon free** entro la fine del decennio.

Si tratta della remota **isola di Rathin** che si trova a circa 9 km dalla costa dell'Irlanda del Nord. L'isola ha una rete elettrica solo dal 2007. Gli abitanti sono circa 150 e il progetto è quello di produrre solo **energia eolica, solare e fornita dalle onde** per il fabbisogno della comunità entro il 2030.



Ci sono anche progetti in corso sull'isola tra cui bike e car sharing completamente elettrici



Perchè Cambiare?

Il presidente dell'associazione per lo sviluppo della comunità di Rathin, **Mr. Michael Cecil**, spiega che con i **traghetti alimentati ad idrogeno** si potrà ridurre tantissimo l'impatto ambientale dell'isola.

L'idea è quella di dimostrare su piccola scala che è possibile raggiungere una totale autonomia e diventare così un esempio anche per altre comunità più grandi.

"I traghetti che collegano l'isola" spiega Mr. Cecil "sono da soli responsabili del 50% delle emissioni . La tecnologia ad **idrogeno** già sperimentata sui motori di autobus in grandi città come Londra e Aberdeen, sembrerebbe adattabile anche ai motori dei ferries. In questo modo ci sarebbe un'abbattimento notevole delle emissioni che unitamente alla produzione di energia solo eolica, solare e data dal moto ondoso consentirebbe all'isola di arrivare ad un'autonomia carbon free entro il 2030.



Insomma una piccola realtà di esempio per tutti , **nella verde Irlanda una perla ancora più Green!**

Selva Cuffardi

Nautica Green



Al timone
dell'innovazione

OYour green Experience

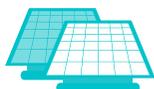


Sun Concept

Un'esperienza di navigazione full-green

Sun Concept è l'innovativa azienda portoghese specializzata nell'ideazione, sviluppo, costruzione e commercializzazione di **barche elettriche a propulsione solare**.

Nasce nel 2015 grazie ad un gruppo di investitori che hanno creduto nella giovane start – up.



**“Il sole è la nostra energia”
si legge nella presentazione
dell'azienda sul sito:
www.sunconcept.pt**

Le barche prodotte da Sun Concept hanno come principali obiettivi: **zero emissioni di oli e fumi esausti in mare , zero inquinamento e zero rumore**. L'idea è quella di realizzare oggetti che “scivolino” leggeri sull'acqua in perfetta armonia con la Natura . Questo tipo di progettazione crea l'enorme vantaggio di produrre imbarcazioni che possono spingersi a navigare anche in aree protette in quanto completamente **compatibili con l'ambiente**.

I prodotti Sun Concept si posizionano in un mercato rivolto soprattutto all'**attività turistica**. Come detto in precedenza la completa compatibilità ambientale garantisce ai prodotti Sun Concept la possibilità di essere acquistati da chi utilizza questi mezzi per lavorare sul litorale e lungo le coste per gite giornaliere o anche di durata più lunga.

continua...





Nautica Green

Nella gamma troviamo il **Sunsailer 7.0**. Il primo progetto ad essere realizzato dal cantiere è un modello di 7 metri a **propulsione elettrica solare**. Fin dal lancio del modello la richiesta è arrivata sia da parte di privati che da parte di professionali del settore (soprattutto per attività turistica e servizi di trasporto per comunità locali). Nel giugno del 2019 è stato lanciato il catamarano **Sun Concept CAT 12.0** con una capacità di portata fino a 42 persone. Raggiunge una velocità di 12 nodi ed è un perfetto mix di confort, silenzio, sostenibilità ambientale ed economica. Questa barca ha vinto il titolo di miglior multiscafo 2021 proprio grazie alle sue caratteristiche di eco-sostenibilità e zero emissioni.



Sun Concept CAT 12.0

Nell'ottobre del 2021 è stato completato il progetto nato in collaborazione con il vivaio dell'isola di Culatra, del **Sun Concept Oyster Pro 9.0**. Una barca disegnata appositamente per il lavoro nei vivai delle ostriche della bellissima isola dell'Algarve. Con i suoi 8,85 mt per 3,05 mt è una barca ottima per il trasporto di merce oppure se equipaggiata con adeguati sedili può fungere per il trasporto passeggeri.

Sun Concept è un'azienda giovane, dinamica, in pieno fermento di **idee e innovazioni**. Ci auguriamo che sempre di più iniziative come questa possano affacciarsi nel settore della nautica da diporto e turistico – commerciale.

Un rinnovato **feeling tra uomo e natura** che possa creare nuovi modi di navigare anzi di "scivolare silenziosamente" sull'acqua.

Luca Di Feo

Droni e robot per la pulizia dei mari

Droni marini in ausilio alla pulizia dei mari...? Questa è l'innovativa idea della start – up norvegese **Clean Sea Solutions** che in collaborazione con la **Maritime Robotics** ha progettato il **Cleaning Drone VI**. Si tratta di un veicolo atto a muoversi in superficie in grado di rimuovere in autonomia rifiuti di plastica galleggianti e che si trovano appena sotto la superficie dell'acqua.



Può essere utilizzato per pulire porti, canali , estuari , ed è utile soprattutto laddove mezzi più ingombranti non riescono ad agire

E' alimentato completamente ad **elettricità**, è totalmente autonomo e dotato di un **sistema autosvuotante**. Il drone viene controllato a distanza tramite una stazione di controllo o addirittura un **app**. La sua autonomia è di 20 ore. Il sistema di svuotamento avviene in contenitori e il più recente studio sulla sua efficacia lo promuove a pieni voti attribuendogli un risparmio di circa 155.000 tonnellate di CO2 equivalenti all'anno per i rifiuti di plastica che raccoglie. Il **Cleaning Drone VI** è dotato anche di sensori che possono mappare i fondali del suo raggio di azione. Attualmente è sperimentato nel porto di Oslo ma la start – up si propone di conquistare con la sua tecnologia numerosi porti dei paesi del Mediterraneo.

continua...

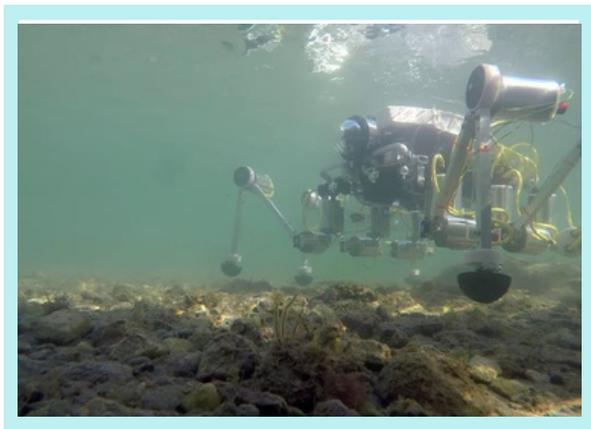


Nautica Green

Oltre al Cleaning Drone VI sono diversi i robot e i droni galleggianti già operativi nel ripulire i nostri mari. Tra le varie proposte anche quella molto originale in cui i progettisti si sono lasciati ispirare dal mondo animale ovvero dallo squalo balena. Il drone **WasteShark** naviga autonomamente per raccogliere plastica e rifiuti senza generare emissioni di gas a effetto serra. Si seleziona la rotta che il drone dovrà percorrere e lui si muoverà in completa autonomia.



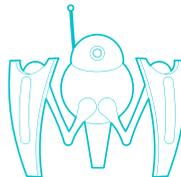
Molto originale anche il robot a forma di granchio del quale imita forma e movenze. E' in grado di esplorare il fondale marino senza danneggiare l'ecosistema. Presto anche questo piccolo robot progettato dall'Istituto di **BioRobotica** della scuola superiore di **Sant'Anna di Pisa**, sarà in grado di contribuire alle operazioni di pulizia dei fondali.



Fonte: Ansa.it

Nonostante l'aiuto che potremo avere dallo sviluppo delle nuove tecnologie per ripulire i mari dall'inquinamento resta ovviamente fondamentale **smettere di produrre nuovo inquinamento** ed è questo il proposito che ognuno di noi può fare da subito per il nuovo anno!

Selma Cuffaro



Fonti: <https://www.porttechnology.org/news/port-of-oslo-to-launch-autonomous-drone-in-fjord-clean-up-drive/>
<https://www.wevolver.com/wevolver.staff/wasteshark>



34South

Il progetto per il riciclaggio "green" delle navi in disuso

Il riciclaggio ecologico delle navi è l'approccio responsabile dal punto di vista ambientale per lo smantellamento e la scomposizione di una vecchia nave nei suoi componenti riciclabili e lo smaltimento delle parti non riciclabili in conformità ai metodi previsti dalla normativa. Tali metodi "green" di **demolizione delle navi** riducono la quantità di rifiuti non riciclabili e impediscono ai materiali tossici di entrare nell'ambiente naturale, come le spiagge, riducendo così significativamente l'impatto ambientale.



La demolizione delle navi è un processo pericoloso e laborioso. Può presentare grandi rischi per l'ambiente marittimo e per i lavoratori impiegati nel processo, se la nave non viene riciclata in **modo sicuro e sostenibile**.

"34South" è in una posizione privilegiata per le navi fuori uso che passano attraverso il Capo di Buona Speranza e aggirano i pedaggi del Canale di Suez.



Il Sudafrica sta cercando di trarre vantaggio dalla crescente domanda di riciclaggio "green" delle navi con la creazione di "34South", una struttura di riciclaggio supportata dall'**Industrial Development Corporation (IDC)** di proprietà statale. "34South" potrebbe diventare il primo impianto di riciclaggio "green" delle navi conforme alla normativa UE in Africa. Si prevede che la struttura aprirà nel **2024**. Le prime stime parlano della possibilità concreta di 25 unità riciclate nell'arco di un anno.

Fonte: Riviera News - Frost & Sullivan Africa - 34South

Michele Chiesa



Posidonia: Nuovo regolamento di ancoraggio per proteggerla

La pressione del turismo, il continuo aumento delle dimensioni degli yacht e il rapido **degrado delle praterie di Posidonia** sono i principali elementi che hanno indotto il Prefetto marittimo francese a sviluppare una nuova regolamentazione degli ancoraggi lungo la costa mediterranea. Di conseguenza sono state emanate **nuove normative locali** per proteggere le specie vegetali marine in via di estinzione, in particolare la Posidonia.

La Posidonia è conosciuta come il "polmone del Mediterraneo" essendo uno dei più importanti ecosistemi delle coste del Mediterraneo



Cos'è la posidonia?



La **posidonia** è una specie altamente protetta che si trova nel Mar Mediterraneo a profondità comprese tra 0 e 40 metri. Conosciuta come il "polmone del Mediterraneo", è considerata dagli scienziati tra gli **ecosistemi costieri più rappresentativi** ed importanti del Mediterraneo. Le praterie di posidonia svolgono una serie di funzioni chiave: producono ed esportano grandi quantità di materia organica e ossigeno, formano **ecosistemi complessi** che supportano un elevato livello di **biodiversità**, rappresentano aree di vivaio per pesci ed invertebrati, riducono la sedimentazione e stabilizzano i fondali marini contrastandone l'erosione. La posidonia cresce solo di pochi millimetri all'anno e **una volta distrutta non può essere ripristinata**. Sebbene rappresenti una specie protetta dal 1988, oggigiorno è altamente minacciata. Infatti gli scienziati affermano che le praterie di Posidonia nel Mediterraneo sono diminuite irreparabilmente del 33,5% negli ultimi cinquant'anni, a causa dell'attività costiera, con un contributo significativo dei danni fisici causati dall'ancoraggio degli yacht. Ecco perché il prefetto marittimo francese ha sviluppato **nuove norme di protezione ambientale** per la costa mediterranea.

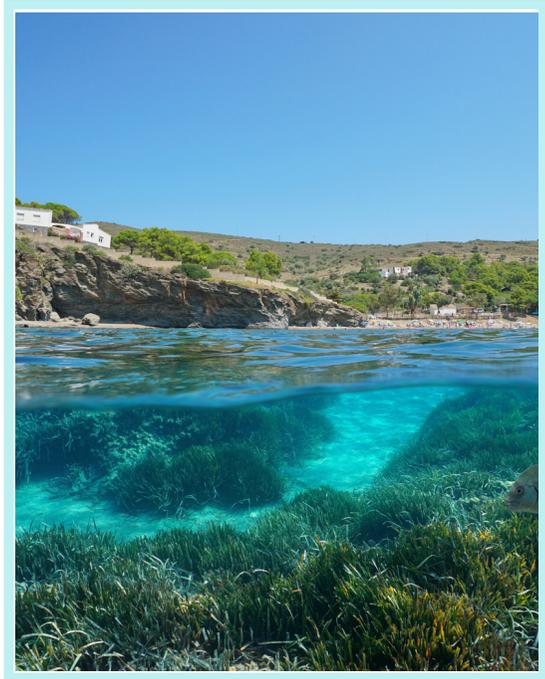


Nautica Green

Il nuovo regolamento francese di ancoraggio

Le restrizioni di ancoraggio lungo la costa mediterranea francese sono regolate dai seguenti decreti:

- Il **decreto n° 155/2016** organizza l'ancoraggio di navi di grandi dimensioni (oltre i 45 metri). Crea aree di ancoraggio per queste barche e un regime di autorizzazione o dichiarazione.
- Il **decreto n° 123/2019** stabilisce il quadro generale per l'ancoraggio e lo scalo delle navi nelle acque territoriali francesi del Mar Mediterraneo.
- Nuove normative locali declinano il **Decreto n° 123/2019** stabilendo un sistema coerente di aree di ancoraggio e sosta lungo la costa per le navi superiori ai 24 metri.



Questi decreti individuano le aree in cui è vietato l'ancoraggio con due obiettivi chiave per il Mediterraneo: **proteggere la prateria di Posidonia**, essenziale per l'ecosistema e la biodiversità sottomarina, e rafforzare la sicurezza in mare.

L'obiettivo di queste nuove normative è quello di bilanciare i vari interessi, sia pubblici che privati, tenendo conto del peso economico dell'industria nautica e proteggendo gli habitat marini. Oltre a ciò, il **Prefetto marittimo francese** incoraggia fortemente le alternative locali all'ancoraggio, come le zone di ancoraggio leggero e / o dotate di attrezzature ecologiche per consentire un ancoraggio non distruttivo per la **Posidonia**. Ciò consentirà ai Comandanti di yacht di godere di un ormeggio sicuro ed ecologico.

Chiesa de' Gurdano

Carta delle legislazioni ambientali locali a tutela della Posidonia



From the mouth of the Var river to the limits of the French, Monegasque and Italian territorial waters - 204/2020 - October 2020

From the pointe de l'Aiguille to the mouth of the Var river - 205/2020 - October 2020

From the old port of Saint-Raphaël to the pointe de l'Aiguille - 249/2020 - December 2020

From the Cap Pinet to the pointe de Saint Aygulf - 248/2020 - December 2020

From the Cap Bénat to the pointe l'of the Bonne Terrasse - 247/2020 - December 2020

From the Cap Carqueiranne to the Cap Bénat - 246/2020 - December 2020

From the pointe Fauconnière to the Cap Cépet - 245/2020 - December 2020

Perimeter of the La Ciotat bay - abolished and replaced by n° 099/2021 - 011/2021 - January 2021

Perimeter of the Calanques National Park - 099/2021 - May 2021

Perimeter of the N2000 site « côte bleue marine » - 159/2016 - July 2016

Off the coast of the Hérault department - 020/2021 - February 2021

Off the coast of the Pyrénées-Orientales department - 221/2020 - November 2020

Perimeter of the Bouches de Bonifacio reserve - 206/2020 - October 2020

Perimeter of the Natural Marine Park of the Cap Corse and the Agriat - 095/2021 - May 2021

Nuove Abitudini



É tempo di virare

OYour green Experience



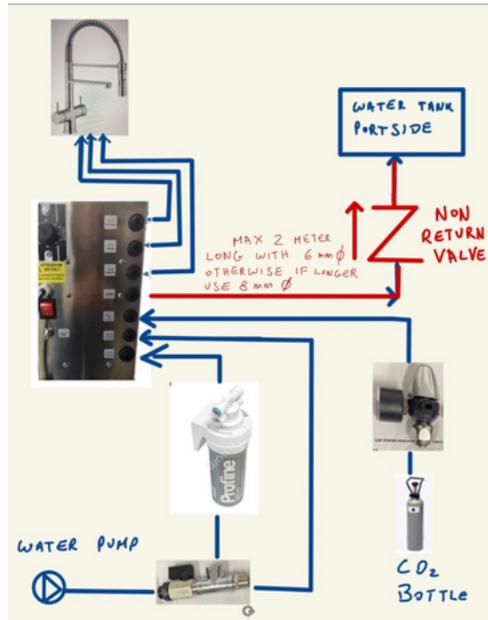
Nuove Abitudini

Trasformare l'acqua di mare in acqua potabile

L'idea di Alessandro e Sergio, da sempre appassionati di nautica e del mare, nasce dall'esigenza di risolvere un problema che tocca un pò tutti coloro che decidono di passare le loro vacanze estive in barca, invitando amici e famigliari, e che quindi si ritrovano per forza a rifornirsi per un gran numero di persone e a metter in stiva **litri e litri di bottiglie di acqua**.

Questa situazione che può sembrar normalissima nella nostra vita quotidiana, può diventare un problema non da poco quando si tratta di **vita a bordo di un'imbarcazione**; non solo per il notevole peso apportato da centinaia di bottiglie, ma per svariate ragioni legate poi al fatto che poi quando ci si ritrova in alcune isole o approdi, il semplice fatto di trovarsi a dover buttar via le bottiglie già utilizzate possa diventare un problema non indifferente, e la capacità di **recuperare altra acqua da bere**, diventi una missione quasi impossibile.

Altro problema, non da poco, è poi legato alle bottiglie d'acqua in plastica: non solo per lo spreco e l'inquinamento che questo materiale produce nella nostra vita e che andrebbe a prescindere eliminato, ma pensiamo soprattutto ai danni alla nostra salute, con bottiglie in plastica conservate in stiva per molti mesi, al caldo, che naturalmente rilasciano **micro particelle** all'interno dell'acqua che poi tutti noi ci ritroviamo a bere.



Alessandro e Sergio, ben consapevoli di questi problemi, hanno deciso di investigare alla ricerca di una **soluzione efficace**, che purtroppo però, ad oggi, non esiste ancora pronto all'acquisto sul mercato della nautica da diporto, se non con soluzioni basiche e poco raccomandabili da un punto di vista igienico-sanitario.

continua....



Nuove Abitudini

La loro illuminazione è stata quindi, legata all' utilizzo del cosiddetto "Desalinizzatore", (già presente sulle barche in commercio), ossia un macchinario che con delle semplici membrane ad osmosi trasforma l'acqua di mare in acqua dolce utilizzabile a bordo per acque nere e acque grigie (doccie, lavastoviglie, lavandini etc.) ma non ancora considerata potabile.

Nasce da qui la loro idea: pulire e trattare l'acqua di mare trasformata dal "Desalinizzatore" in **acqua potabile esente al 100% da virus e batteri** trattenuti nei serbatoi, per renderla quindi, potabile.



Come? A seguito di ricerche, i nostri protagonisti hanno deciso di appoggiarsi a diverse aziende per raggiungere il loro obiettivo finale. Si sono imbattuti in primis in una società che poteva far al caso loro, l'Azienda **MONDOMATIC**, la quale punta normalmente ad un mercato casalingo, e produce macchinari che funzionano a membrana ad osmosi e che trasformano l'acqua corrente dei lavandini delle nostre case in acqua bevibile.

La decisione dell'utilizzo di questa macchina da connettere alla corrente, per trattare l'acqua di mare con la membrana osmotica, combinato ad un filtro, dedicato all'acqua da bere, che va poi cambiato un volta ogni sei mesi, di un'altra azienda: la **PROFINE**; il quale ha innanzi tutto un'**anti batterico interno** che agisce come una prima azione di pulizia di tutti i residui fissi e delle molecole grandi presenti nell'acqua, e da quindi già una prima depurata all'acqua, e poi in seguito la trasporta, con una linea dedicata, dal serbatoio al macchinario, che ha un rubinetto a 5 vie che viene installato a bordo, il quale permette di produrre - in qualsiasi momento della giornata, da utilizzare liberamente - **acqua a temperatura ambiente, acqua fredda e acqua frizzante** - grazie ad una bombola di CO2 precedentemente installata.



Nuove Abitudini

I più dubbiosi però, giustamente si chiederanno: Sì che l'acqua è potabile, ma i **sali minerali** normalmente presenti nell'acqua, che vengono poi persi con il trattamento a sistema osmotico, come possono esser riprodotti in questo nuovo prodotto? Anche qui, Alessandro e Sergio non hanno lasciato nulla al caso! E ci hanno risposto così: "Non è possibile riprodurre questi sali minerali, ma il fatto che una persona si nutra non solo ed esclusivamente di acqua, ma seguendo una sana dieta mediterranea ricca di frutta, verdura va a sopperire a questa mancanza per il proprio corpo traendo tutti i composti necessari dal cibo stesso."



Una domanda però, a seguito di questa dettagliata spiegazione, ci è sorta spontanea e allora abbiamo chiesto ad Alessandro: "Quali sono le principali problematiche che avete riscontrato utilizzando questo sistema, se ce ne sono state?"





Nuove Abitudini

Un altro punto da migliorare potrebbe esser, parlando di imbarcazioni più datate, la potenza; ad oggi il sistema funziona solo a **220Volt**, è chiaro che per barche più moderne e recenti il problema non si pone, ma non si può dir lo stesso per chi questa connessione ancora non la ha, e non avendo batterie di ultima generazione, dovrebbe quindi munirsi di un trasformatore da 12 a 220V dedicato per l'utilizzo di questa macchina.

In un'ottica più green quindi, in generale, a noi personalmente non dispiacerebbe acquistare il nostro prossimo catamarano completamente elettrico, con batterie già predisposte. Sarebbe bello che gli esperimenti già fatti dai vari cantieri navali trovassero adito e cominciassero a produrre nuovi prodotti sempre più vicini ad una nautica sostenibile”.



Quindi.. **che stiamo aspettando ancora?**

E' ora di iniziare tutti a seguire le orme di questi due ragazzi e cominciare ad eliminare le nostre abituali bottiglie di acqua di plastica, e modificare le nostre abitudini!
Complimenti ad Alessandro e Sergio!!



Alessandro Di Feo



Nuove Abitudini

Il futuro della nautica

Possibili scenari raccontati dal Professor Massimo Musio-Sale del dipartimento architettura e design dell'Università degli studi di Genova

Per identificare ogni soluzione ha senso partire dal problema stesso: **dalla produzione di imbarcazioni, fino al loro smaltimento**. Riscopriamo nuove opportunità di business, per tempo ignorate o sottovalutate e un'attenzione nella scelta dei materiali che permetta sempre più il connubio tra innovazione e tradizione artigianale. La vera spinta, forse, nasce dai "nuovi" armatori: sempre più esigenti in tema e portavoce di questo grande ed inevitabile cambiamento.

Questi, e molti, sono altri spunti raccolti attraverso l'intervista al **Professor Massimo Musio-Sale**, figura di riferimento per la **Ricerca del Dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova**, che ci guida in un viaggio attraverso i possibili scenari che riguarderanno il futuro "dell'andar per mare".

Il futuro della nautica si colora davvero di **"Green"**? Lo chiediamo ad uno dei maggiori esperti del settore: il **Professor Massimo Musio-Sale dell'Università di Genova**.

La nautica inizia la sua transizione, inevitabile, sempre più verso la sostenibilità: dai primi prodotti full-electric sul mercato, all'utilizzo dei materiali riciclabili da parte dei Cantieri Navali. L'innovazione avanza, seppur lentamente, per sviluppare una realtà nautica sempre più attenta e rispettosa dell'ambiente.



continua...



Nuove Abitudini

Una domanda partendo dal prodotto stesso: l'imbarcazione, dalla sua produzione al suo smaltimento, che cosa ritiene si potrà fare di differente rispetto al passato?

La consapevolezza del fatto che il prodotto industriale abbia un ciclo di vita ormai fa parte dei saperi del progettista. Concepire un prodotto e, nel nostro caso, concepire una nuova barca vuol dire lavorare in molte dimensioni: non sono solo le lunghezze e le masse ad essere considerate, ma questo spazio multidimensionale è caratterizzato anche dagli obiettivi di destinazione d'uso e, non ultimo, dal **tempo di vita del prodotto**.

Il tempo diventa quindi una dimensione fondamentale del progetto. In campo industriale, e in questo settore in particolare, nulla è "per sempre". Mettendo in relazione il prodotto con il suo contesto ambientale, si capisce quanto questo paradigma sia diventato un fattore importante.



Fino a qualche anno fa l'insegnamento della progettazione contemplava la conoscenza della composizione del prodotto, dello svolgimento dei processi costruttivi, delle risposte ai requisiti prestazionali (ergonomia, velocità, tenuta al mare, solidità...) nessuno considerava **strategico approfondire tematiche legate al fine-vita** di un prodotto, al **riciclo** o semplicemente alla decostruzione. L'impatto ambientale non era considerato strategico nel processo industriale e non veniva approfondito nell'insegnamento come non veniva considerato negli obiettivi dei nuovi progetti.

Value for money era l'obiettivo principale da soddisfare. Per tutto lo scorso secolo nessuno si preoccupava di risolvere l'impatto che i prodotti industriali desueti e dismessi avrebbero creato nell'ambiente.

Oggi, grazie a internet il mondo è diventato "piccolo" e interconnesso. Si è capito che la Terra non è una massa infinita, ma al contrario si sono compresi i limiti che la natura del nostro pianeta sta reclamando sempre più urgentemente. Ormai siamo più di otto miliardi di persone su questo pianeta e, a parte la disinformazione dei pochi sostenitori di una Terra-piatta (?) è ben chiaro a tutti quanto il nostro pianeta sia limitato nello spazio e nelle risorse.

continua...



Nuove Abitudini

Grazie ad una consapevolezza più diffusa, grazie a movimenti di opinione e **azione bottom up** (Friday for future, Greenpeace, Sea-shepherd, ecc) o **top-down** (protocollo di Kyoto, accordi di Parigi, COP 21, Agenda 2030, ecc) abbiamo valori e riferimenti più condivisi a tutti i livelli sociali, soprattutto per le nuove generazioni.

Cosa sarà diverso nelle barche di oggi e - ancor di più- in quelle di domani? La consapevolezza del tempo di vita del prodotto. Questo favorirà l'utilizzo di materiali sostenibili, di accoppiamenti non permanenti, di processi in grado di favorire il refitting, o il riciclo dei componenti. Quindi sì, la barca di nuova generazione potenzialmente è in grado di rispondere meglio ai requisiti ambientali e di sostenibilità.



Ritiene, quindi, che potranno nascere nuovi business legati ad un approccio più sostenibile?

Certamente! Gli aspetti gestionali sono diventati centrali nella definizione del prodotto. Sempre più spesso sono presenti sul mercato società di servizi, aziende e professionisti in grado di ottimizzare questi aspetti. La fruizione di un prodotto, e in particolare di una **barca da diporto**, diventerà sempre più legata alle esperienze piacevoli dell'andar per mare. Tutti gli ambiti legati alla manutenzione, piuttosto che alle scadenze amministrative è giusto che vengano affidate a professionisti capaci di risolvere al meglio queste pratiche.

continua...





Nuove Abitudini

Ritieni che anche la nautica sarà interessata da un approccio sempre più legato alla condivisione dei beni e il valore esperienziale che leghiamo ad essi? Che cosa significa realmente il "Boat Sharing"?

Il **noleggio** a breve o a lungo termine, il **leasing**, la **multiproprietà**, piuttosto che il **charter**, sono solo alcuni ambiti nei quali sono enfatizzati gli **aspetti esperienziali** piuttosto che i valori del possesso del bene.

Le nuove generazioni hanno compreso che è insito nel successo dell'esperienza (e non nel possesso del bene) il valore più autentico di arricchimento della qualità di vita.

Questo porta l'utenza a valutare con maggiore interesse l'acquisto della vacanza in barca, piuttosto che quello della barca stessa.



Una dinamica di mercato che sempre più favorisce la prosperità di imprese orientate a gestire flotte di imbarcazioni offerte pronte per l'uso, senza problemi. Il **Boat Sharing** potrà essere una declinazione del noleggio che prenderà sempre maggiore popolarità in futuro.

Contrariamente al mercato dell'automobile, nelle imbarcazioni sono presenti moltissime diverse tipologie e dimensioni. Nel mondo dell'automobile la più piccola misura 2,5 metri, mentre la più grande raramente supera i 5 metri. Nella nautica sono presenti barche di tutti i tipi e le dimensioni vanno dai 2,5 metri ai 180 metri (m/y AZZAM).

Una diversificazione così ampia che non può essere ricompresa in un'unica soluzione gestionale (come il Boat-sharing) ma che prevederà molte risoluzioni differenti, adatte a ciascuna richiesta o esigenza.

continua...



Nuove Abitudini

Trova che i nuovi armatori siano davvero più attenti e sensibili al tema della sostenibilità?

Lo sono certamente! I NUOVI armatori sono nuovi, per questo appartengono a generazioni più giovani (fortunatamente) più sensibili e più attente ai temi **ambientali**. Questo è già percepibile in tutte le classi: dall'piccola nautica al grande superyacht i nuovi progetti e i nuovi prodotti sono molto più orientati alla sostenibilità... Anche nei **giga-yacht** cominciano ad affacciarsi tipologie di **explorer vessel** attrezzati anche a svolgere compiti di pulizia del mare. Idealmente si possono fare crociere dove il passaggio di uno di questi yacht può lasciare l'ambiente migliore di come lo ha trovato. Promettente, no?



È anche loro il merito di rendere così inevitabile questo cambiamento di un settore così complesso?

Sappiamo che il mercato scaturisce dalle dinamiche di domanda-offerta presenti in loop continuativo. È proprio la richiesta dell'**armatore consapevole** quella che stimola un'offerta di prodotto più maturo, mentre, a complemento, è la presenza di un'offerta accessibile e più matura quella che educa un'utenza più consapevole.

In questo circolo virtuoso, il **ruolo di outsider** è eminentemente politico: questo deve proporre misure in grado di innescare processi di sostenibilità che, nel rispetto dell'economia, agevolino soluzioni in grado di alimentare l'interesse del mercato verso l'innovazione più intelligente e strategica.

continua...



Nuove Abitudini

Se questo è un principio valido in tutti i campi della produzione industriale, lo è ancora di più nell'ambito della **nautica**: mercato e attività orientate alla valorizzazione del tempo libero e dell'ambiente. Il bello dell'andare per mare consiste proprio nel piacere di **vivere ambienti** (naturali o antropizzati) di alto valore paesaggistico. Se in questo "sport" l'utente non rispetta il campo da gioco, poi non potrà più giocare...

Senza voler essere santi o martiri, il problema dell'ecologia è una scelta egoistica. L'ambiente è la casa di tutti, quindi è anche la mia! Un presupposto assente nelle vecchie generazioni non per cattiveria, ma semplicemente perché ignorato dalla cultura. Per fortuna, un concetto sempre più apprezzato dalle nuove generazioni, più educate e più ricche di valori condivisi.



A conclusione di questo stimolante viaggio, tra i vari scenari che ci attendono o che già sono realtà, ci rassicura un'assoluta certezza: il cambiamento è iniziato e **"goccia dopo goccia"**, insieme, possiamo fare la differenza in questa imprescindibile transizione sempre più rispettosa e attenta alla nostra insostituibile **"casa"**.

Luca Di Feo



Nuove Abitudini

Nuova vita alla plastica pescata in mare

È possibile dare una **seconda vita alla plastica recuperata dal mare**? Questa è esattamente la mission di **Ogyre**, la prima piattaforma globale italiana che utilizza la plastica raccolta dal mare per creare nuovi prodotti. La filosofia di OGYRE si basa sull'idea della "**pesca dei rifiuti**" attuata in sinergia allo sviluppo di un modello circolare e al coinvolgimento di una rete di pescatori locali.

Ogyre è la prima piattaforma globale italiana che utilizza la plastica raccolta in mare dai pescatori per creare nuovi prodotti

I pescatori vanno letteralmente a "pescare rifiuti" durante la loro normale attività di pesca quotidiana e li portano a riva, dove vengono stoccati per essere **riciclati e trasformati in nuovo materiale**, con il contributo di alcune ONG.

Il cerchio si chiude con la produzione di **capi "plastic-positive"**, come bikini, shorts, giacche e la o-bottle, una bottiglia termica dalla capienza di 540 ml in acciaio inossidabile 18/8 ben diversa dalle bottiglie di plastica monouso. Con un unico acquisto si ha la possibilità di finanziare direttamente i pescherecci e dare così un personale contributo al progetto.

continua...



ogyre



FROM THE OCEAN FOR THE OCEAN



Nuove Abitudini

L'"**Impact-counter**" sul sito web di Ogyre indicherà, a chi ha effettuato l'acquisto, l'esatta quantità di plastica che sta aiutando a raccogliere. Un esempio? Per ogni giubbotto acquistato i pescatori raccoglieranno 6 kg di plastica dispersi in mare. Questa startup innovativa è stata fondata da **Antonio Augeri e Andrea Faldella**.

Il nome dell'azienda deriva da "**Ocean Gyres**" - le correnti oceaniche circolari essenziali per l'ecosistema ma purtroppo ad oggi più conosciute perché coinvolte nel processo che intrappola la plastica in enormi discariche di rifiuti.

L'obiettivo di **OGYRE** è di far sì che gli Ocean Gyres tornino ad essere un circolo virtuoso e vitale per l'oceano. E come dice l'amministratore delegato Antonio Augeri: "Chi meglio dei **pescatori** può aiutarci a risolvere il problema della plastica in mare?".



La pesca dei rifiuti è un grande vantaggio non solo per l'**ecosistema marino** ma anche per la pesca, il turismo e le comunità locali. È una pratica semplice che non richiede implementazioni tecnologiche poiché utilizza le reti dei pescatori che vivono il mare tutti i giorni.

Inoltre, grazie al **modello circolare**, ognuno di noi ha la possibilità di essere facilmente coinvolto nel salvataggio dell'oceano, dandoci la possibilità di convertirci da semplici consumatori ad attivi contribuenti!

Per saperne di più e dare il tuo contributo: <https://ogyre.com/>

Chiara De Geronimo

Esperienze & Mete



Tracciare
nuove rotte

OYour green Experience



Esperienze & Mete

Bussana Vecchia, l'antico borgo abbandonato e rinato



Fonte: Fermoiltempoeviaggio.it

Il borgo rinato grazie agli artisti dopo il terribile terremoto del 1887

Dopo la violenta **scossa di terremoto**, nel 1887, gli abitanti dovettero abbandonare le loro case, le quali rimasero inabitate per moltissimi anni trasformando il piccolo paesello in un vero e proprio **borgo fantasma** abbandonato.

Questa tragica storia colpì e ispirò alcuni artisti che decisero di **insediarsi tra le rovine** della piccola località creando una comunità dedicata esclusivamente all'arte allo scopo di farla rinascere, ricostruendola con gli stessi materiali delle macerie in modo tale da conservare l'originalità del borgo.



continua....

Bussana Vecchia, piccolo borgo sulle colline sanremesi, venne distrutta da un **violento terremoto** alla fine dell'Ottocento. Venne abbandonata per poi rinascere negli anni Cinquanta grazie ad un gruppo di artisti che ristrutturarono le antiche case sorte intorno al castello, trasformandole nelle loro nuove residenze e in **studi artistici**.

Le sue origini, però, sono ben più antiche: la sua storia viene fatta risalire all'**epoca romana**, i quali resti della società passata si possono riscoprire ancora oggi, come, ad esempio, le antiche rovine del maniero e la chiesa di Santa Maria delle Grazie, diventata poi la **chiesa di Sant'Egidio**, una costruzione del 1652, in stile barocco, sorta su un edificio medievale esistente già alla fine del XIV secolo.



Fonte: Siviaggia.it



Esperienze & Mete

In poco tempo il luogo prese di nuovo vita, creando un vero e proprio **villaggio degli artisti**, nel quale tutt'oggi si possono trovare una **galleria per le mostre, atelier, piccole osterie, botteghe e negozietti**. Camminando per il borgo si possono scorgere anche **tocchi artistici**, come dipinti, murales, sedie colorate appese al muro, trasformate in fioriere o statue incastonate nella cinta muraria. Anche le botteghe e i negozi degli artisti sono piccoli gioielli restaurati in cui perdersi ore ed ore. E se viene fame, si può fare una sosta all'**Osteria degli Artisti**: un luogo simbolo della rinascita del borgo, dove si può chiacchierare con gli artisti del luogo e scoprire meglio la storia e i segreti di questo splendido luogo.



Fonte: Siviaggia.it

Passeggiare per Bussana Vecchia è una vera e propria esperienza, sempre più apprezzata dai viaggiatori che vanno sempre alla ricerca di luoghi abbandonati o recuperati. Bastano poche ore per scoprire tutto il borgo e ammirarlo in tutto il suo **fascino e bellezza**.

Fonte: Siviaggia.it - Fermoiltempoeviaggio.it

Federico Gambelli

La Portofinese: una filosofia in cui l'incontro tra tradizione e innovazione ha un "sapore tutto Green"

Portofino è certamente un luogo di bellezza indiscutibile, conosciuta e riconosciuta a livello internazionale soprattutto per la sua celebre e romantica piazzetta. In quest'edizione di **OYour Green Experience – Il Magazine**, però abbiamo scelto di parlarvi di uno dei luoghi più iconici del nostro paese sotto un altro punto di vista: quello della tradizione ligure e del rispetto per la natura.

E come farlo, se non raccontandovi **"La Portofinese"**?

"Questo progetto nasce per ridare un senso e vitalità alle antiche pratiche dismesse, recuperando le coltivazioni di un tempo e riportando agricoltura e animali su un territorio che da secoli aveva vissuto di questo. I vigneti e gli uliveti, importante fonte di sostentamento per intere generazioni e riportati a piena produzione".

Nell'entroterra di uno dei borghi più amati d'Italia, da più di sei generazioni, esiste una realtà fortemente legata alla **cura e alla restituzione delle tradizioni** e rispetto della natura. Grazie al servizio offerto è facilmente raggiungibile dal porto e le esperienze organizzate soddisfano "tutti i gusti".

continua....





Esperienze & Mete

Che cosa si può fare alla Portofinese?

Eco – Farm



Il “parco nel parco”, situata nel parco di Portofino, l'Eco-Farm è un luogo immerso nella natura, che regala una vista e colori mozzafiato in cui è possibile gustare un pic-nic gastronomico vista mare, prendere parte alle cooking class e degustazioni o rilassarsi attraverso lezioni di yoga e pilates. È possibile, inoltre, scoprire l'affascinante “**Sentiero delle Api**”, disposto in modo che le api possano guardare il mare così come da tradizione dei coltivatori locali e la strada del vino, immersa tra le vigne e uliveti.

LA PORTOFINESE

SOCIETÀ AGRICOLA PORTOFINO



L'**eco-farm**, già scelta da personaggi celebri per le loro giornate in famiglia o con gli amici, è riservata in modo esclusivo e, come si evince dal nome, è totalmente **autosufficiente ed ecosostenibile**. Infatti, la presenza di due mini turbine eoliche e pannelli solari fotovoltaici garantisce la totale autosufficienza energetica attraverso la produzione di energia elettrica, successivamente immagazzinata in idonee batterie. Ma non è tutto: anche l'arnia telematica, il sistema di **monitoraggio dell'apiario**, è alimentata totalmente da pannelli solari. Che dire, una farm più eco di questa è difficile da trovare!

continua....

Un progetto nato a tutela del territorio e delle tradizioni liguri, capace di regalare esperienze memorabili



L'Osteria dei Coppelli con Frantoio

L'Osteria, ricavata dalle antiche mura dello **storico esiccatoio** utilizzato nel passato per disidratare i prodotti raccolti sul monte di Portofino, ha mantenuto la sua identità e caratteristiche principali, non rinunciando all'innovazione grazie ad un sistema eco-sostenibile grazie al quale negli anni la struttura ambisce a divenire totalmente autosufficiente.

All'interno della struttura troviamo lo **storico frantoio** affiancato dal laboratorio in cui vengono lavorati alcuni dei prodotti a marchio "Portofinese": partendo dall'olio, miele, marmellate, liquori e altro.

A circondare la struttura troviamo l'**antico uliveto** in cui vivono in piena libertà animali avicoli e un orto dove vengono raccolte le verdure ed erbe aromatiche in compagnia dello chef, con cui è possibile prendere parte a **cooking class** dove imparare a cucinarle nel modo più appropriato.

Il pranzo, la cena, corsi di cucina e visita agli animali che liberi vivono il territorio possono regalare una giornata memorabile a gruppi, più o meno numerosi, e sono solo alcune tra le esperienze che si possono organizzare all'**Osteria del Coppelli**.



continua...



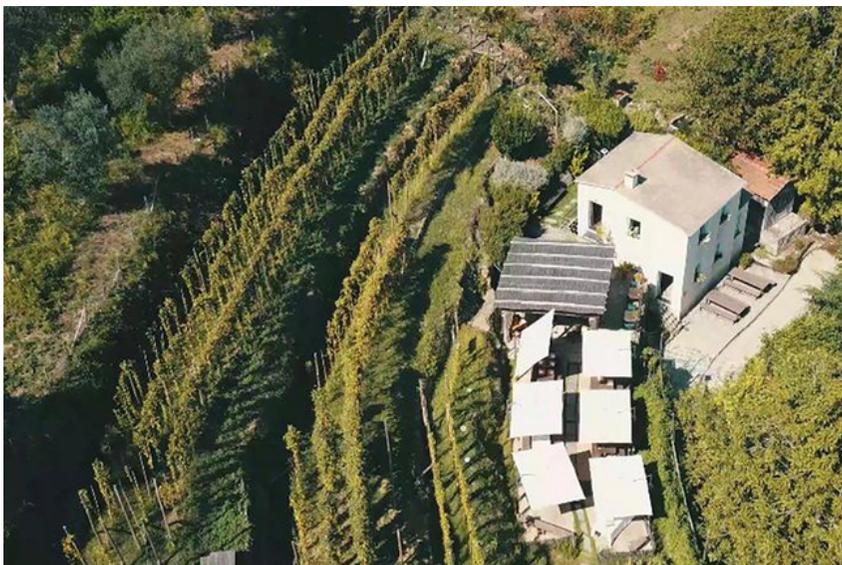
Esperienze & Mete



Il Mulino del Gassetta

L'antico mulino, situato nella **Valle dei mulini** e diventato punto di ristoro, museale e informativo nel parco di Portofino, ospita gran parte del luppolo della Portofinese; regalando un paesaggio spettacolare soprattutto durante i suoi periodi di fioritura tra i mesi di luglio e ottobre.

La filosofia della Portofinese è **"mangiare bene e sano"** attraverso l'utilizzo dei prodotti stagionali del territorio: tutto questo è possibile grazie all'orto km zero e il frutteto che forniscono tutte le materie prime di qualità per le ricette e produzioni.



Qui è stato intercettato l'**originario passaggio** che un tempo portava l'acqua dalle sorgenti fino alla ruota del mulino: si è inserita una presa di deviazione al locale tecnico e quindi installata una turbina. La forza dell'acqua attiva la turbina e produce energia, in questo modo vengono irrigati il luppolo, l'orto e il giardino in modo del tutto sostenibile.

Al **Mulino del Gassetta**, l'unione tra l'innovazione contemporanea e la tradizione legata all'antico sistema di sfruttamento delle risorse idriche rende il sistema unico nel suo genere.

continua....



Esperienze & Mete



La Cantina e Grotta dei Coppelli

La Cantina, situata nella zona mare di Portofino è **"la casa del vino"** prodotto nei vigneti del Monte.

La cascata d'acqua situata all'interno della cantina regala una rilassante atmosfera durante le degustazioni per tutti gli amanti delle eccellenze locali.



La Grotta è stata ricavata da una galleria realizzata negli **anni '60**, in cui le condizioni geotermiche sono costanti tutto l'anno e l'ambiente è ideale per il funzionamento dei sistemi a pompa di calore, che possono operare in condizioni assimilabili a quelle dei sistemi geotermici. La Grotta ospita pompe di calore acqua-acqua che assicurano la produzione di acqua refrigerata per il raffreddamento della cantina e per i processi di **conservazione del vino**. Inoltre, il sistema di illuminazione è totalmente autosufficiente grazie alla **microturbina elettrica** che sfrutta portata e pressione dell'acqua di una delle fonti del Monte di Portofino.

continua....



Esperienze & Mete



Il Faro di Portofino

Una location unica, composta dalla terrazza e dal giardino, raggiungibile solo a piedi attraverso un sentiero panoramico che parte dalla celebre piazzetta di Portofino, passando per la meravigliosa **chiesa di St. Giorgio**.

Un'ottima scelta per gustare una colazione, pranzo o aperitivo con una vista spettacolare ai piedi del magnifico faro di Portofino.

Non è possibile effettuare prenotazioni, per questo motivo nei momenti di alta stagione è saggio scegliere le ore del giorno caratterizzati da una minor affluenza.



La Portofinese ci accompagna alla scoperta di una "nuova" Portofino, fondata su tradizione, natura e nel suo pieno rispetto. Un luogo dov'è possibile vivere esperienze per tutti gli amanti della natura e i **"buongustai" delle eccellenze locali**, in un contesto incantato in cui la quiete, i profumi e i colori ci raccontano le terre liguri e le loro peculiarità.

Una filosofia che ripaga i luoghi incontaminati e pregni di risorse naturali che ispirano il profondo rispetto e motivano alla continua ricerca di soluzioni che tutelino il territorio e le sue risorse in modo da garantire un contesto naturale di alta qualità, fondamentale per ottenere un **prodotto sano e ricco** dal punto di vista organolettico.

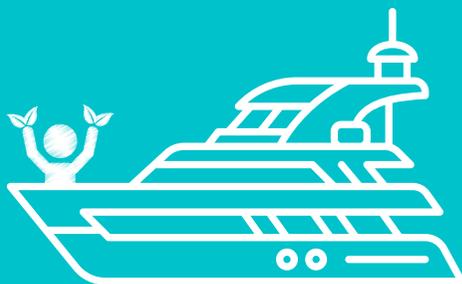
Il rispetto delle procedure e ritualità del passato, rivisitate per creare il perfetto **connubio tra innovazione e tradizione** e i costanti investimenti in termini di energia pulita e rinnovabile, hanno ispirato uno dei principali obiettivi della **Portofinese**: diventare totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. Così nasce il nuovo marchio **"PortofineseGreen"** totalmente dedicato alla ricerca e progettualità nell'ambito delle risorse rinnovabili in modo da unire davvero innovazione e tradizione, al fine di tutelare ogni aspetto della delicata bellezza che connota il nostro territorio.

Fonte: La Portofinese

Portofino Via Faro

Super

Yachts



Oltre tutti i limiti

OYour green Experience



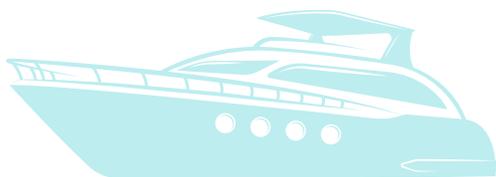
SuperYachts

ONE 50 - Meyer Yachts

"Crediamo ci sia un grande potenziale nel settore dei **mega yacht** per le nuove tecnologie ambientali e attribuiamo una grande rilevanza a questo".

Il **Gruppo Meyer**, costruttore tedesco, è entrato nel mercato dei superyacht con il suo primo concept yacht: l'ultrasostenibile **ONE 50** di 150 metri. Il progetto è interamente incentrato sulla sostenibilità. Lo yacht è progettato per essere alimentato da tecnologia di celle a combustibile e banchi di batterie, a combustibili alternativi. È alimentato da **25.000 kw di elettricità** per raggiungere una velocità massima di **23 nodi**. One 50 è stato presentato all'ultima edizione del Monaco Yacht Show dove il gruppo Meyer ha dichiarato: "Crediamo che in questo momento ci siano persone che cercano yacht di queste dimensioni ma non vogliono che siano alimentati con i combustibili attualmente disponibili.

Meyer Yachts entra nel mercato dei superyacht con il concetto di yacht ultrasostenibile da 150 metri.



Vediamo molto potenziale nei mega yacht per le **nuove tecnologie ambientali** e attribuiamo grande importanza a questo. Possiamo realizzare progetti di yacht di dimensioni quasi illimitate. Attualmente osserviamo che la domanda di mega yacht è in aumento e c'è spazio per un altro cantiere in questo segmento. **ONE 50** è il primo concetto di yacht della nuova divisione yachting del costruttore Meyer Yachts. Con le sue radici nel settore crocieristico, Meyer Group dispone già delle strutture necessarie per costruire yacht fino a 500 metri di lunghezza e si posizionerà nella fascia alta del mercato con l'obiettivo di costruire i "mega yacht più grandi ed ecologici del mondo"

Fonte: Boat International

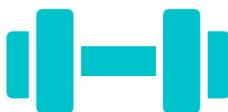
Michela Chiesa



Una nuova palestra sostenibile per i Superyacht del futuro

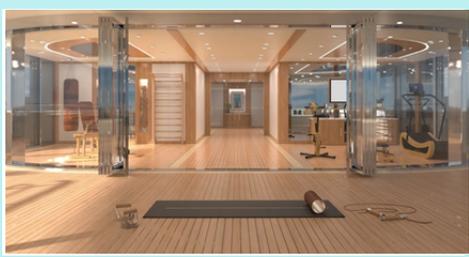
C'è una nuova società di cui si parla molto nel settore della nautica da diporto. Una società che ha deciso di puntare a offrire ai superyachts una **palestra su misura e sostenibile: PARAGON STUDIO**.

Il marchio è stato lanciato con un concetto totalmente nuovo di prodotti da palestra personalizzabili realizzati con **materiali sostenibili e naturali**, per colmare quel vuoto nel mercato di coloro che desiderano che la loro esperienza di benessere a bordo ricordi una palestra di lusso o un centro benessere.



Come si vede nell'ultimo concetto di palestra per Superyacht dell'azienda con sede nel Regno Unito, insieme alle attrezzature cardio NO HrD, è possibile realizzare oggetti come **panche, bilancieri, manubri, spalliere, attrezzature per la boxe, rulli per esercizi, corde per saltare, barre per flessioni e box plyo** su misura che possano facilmente adattarsi a qualsiasi area a bordo.

SCOPRENDO PARAGON STUDIO
Prodotti da palestra
sostenibili realizzati su misura
con materiali naturali di
prima qualità.



Inoltre, la collezione **Paragon Studio** può essere realizzata in maniera personalizza, non solo con colori, finiture, motivi, loghi, monogrammi, ma anche con materiali abbinati per adattarsi al design e allo stile degli interni dell'imbarcazione. I materiali utilizzati sono tutti **privi di plastica** e totalmente fabbricati nel Regno Unito e in Europa, per garantire che l'azienda abbia la più bassa impronta di carbonio e la minor quantità possibile di rifiuti.

Il legno presente sull'attrezzatura da palestra è tutto **certificato FSC**, di provenienza locale ove possibile, e progettato per garantire a tutti gli utenti una presa perfetta.

continua...



SuperYachts

Altri aspetti speciali di questi materiali sono le loro proprietà antibatteriche, la facile manutenzione e le superfici calde al tatto: tutte qualità necessarie per una palestra da sogno a cinque stelle.



L'azienda ha anche introdotto sul mercato un **nuovo acciaio inossidabile** resistente, proveniente da billette di acciaio riciclato che possono essere realizzate solo con componenti in **acciaio 316 Marine Grade per superyacht**.



Paragon Studio ora ha una gamma completa di campioni di legno e metallo disponibili per la spedizione ai progettisti di yacht e ai loro clienti per la revisione.

Alessandra Di Feo

Eventi & Media



Restiamo
connessi, non
solo via radio

OYour green Experience



Eventi & Media

My Octopus Teacher: un'amicizia speciale nelle profondità del mare

“**My Octopus Teacher**” è un documentario **originale Netflix** pluripremiato e realizzato in collaborazione con il “**Sea Change Project**”. Diretto da **Pippa Ehrlich e James Reed**, è stato prodotto dal naturalista e documentarista sudafricano **Craig Foster**, cofondatore dell'associazione Sea Change Project.

Il film narra la commovente storia dello stesso Craig Foster e della sua amicizia con un **polpo selvatico**, che incontra durante le sue sessioni di immersione a False Bay, nella costa sud-occidentale del Sud Africa. Il documentario apre gli occhi dello spettatore alla vita sottomarina di questa misteriosa creatura poco studiata.

Per un anno intero Foster si reca quasi quotidianamente a trovare il suo nuovo amico fino a creare una **connessione emotiva** non solo con lui ma anche con l'intero ecosistema circostante. L'Octopus **condivide il suo mondo sottomarino segreto** con Foster e lui impara a vederlo dalla sua prospettiva. È così che questa meravigliosa creatura diventa la sua “maestra”. “Quello che mi ha insegnato è sentire che sei parte di questo posto. Non un visitatore. E questa è un'enorme differenza”. Racconta Craig.

continua...

“Quello che mi ha insegnato è sentire che sono parte di questo luogo.
Non un visitatore.
E questa è un'enorme differenza”

CRAIG FOSTER





Eventi & Media

My Octopus Teacher è stato girato nella **Great African Seaforest**, una foresta sottomarina che costeggia le coste di **Cape Town** e si estende a nord per oltre 1000 km fino alla **Namibia**. È l'unica foresta di alghe di bambù giganti presente sul nostro pianeta, che ospita creature che non si trovano da nessun'altra parte e altre non ancora conosciute dalla scienza, un'abbondanza sorprendente e una ricca biodiversità. È un **tesoro globale**, ma quasi nessuno ne conosce l'esistenza.

Le foreste di alghe si trovano lungo il 25% delle coste del nostro mondo e sono il secondo ecosistema marino più vulnerabile ai cambiamenti climatici. Lo scopo del documentario è **incoraggiare una connessione emotiva con la natura** al fine di preservare il fragile ecosistema in cui viviamo. Pertanto la storia di My Octopus Teacher è un invito a tutti noi a riflettere sulle conseguenze delle nostre azioni quotidiane nel prossimo futuro.



Se un polpo può rinunciare alla sua vita per i suoi figli, cosa possiamo fare noi umani per garantire un **planeta vivibile** a tutte le generazioni che verranno dopo di noi?

Chiara de Geronzi



Eventi & Media

Libro: Vivere senza Plastica

Circa **12,7 milioni di tonnellate di plastica** stanno invadendo l'oceano ogni anno, uccidendo oltre un milione di mammiferi marini. Entro il 2050 potrebbe esserci più plastica nell'oceano che pesci, in termini di peso.

Una guida per cambiare il mondo

Questo tipo di **inquinamento** è il flagello ambientale della nostra epoca, ma come modificare questa situazione?

Questa guida, accessibile a tutti, scritta dall'attivista in prima linea nel movimento anti-plastica, **Will McCallum**, analizza il problema con esempi concreti raccolti in giro per il mondo e fornisce i consigli adatti per **realizzare piccoli cambiamenti** che possono fare la differenza: dall'acquisto di stoviglie riutilizzabili, alla pulizia del parco o della spiaggia vicino a casa.

La plastica non si elimina senza combattere, abbiamo bisogno di un movimento composto da miliardi di gesti individuali, che unisca persone provenienti da tutti gli ambienti e da tutte le culture.

Questo libro vuole essere una **"chiamata alle armi"** per unire le forze in tutto il mondo e porre fine alla nostra dipendenza dalla plastica.

#BreakFreeFromPlastic



Alessandra Di Feo



Boat Shows

Eventi & Media

Nonostante la pandemia abbia causato forti rallentamenti in tutti i settori, quello della **nautica** non si è fermato e ha visto nel settembre 2021 i due saloni di **Cannes e Genova** protagonisti nella nautica da diporto, caratterizzati da una grande partecipazione. Si è svolto, inoltre, nello stesso periodo il **Monaco Yacht Show** che è stato all'insegna e alla scoperta dei nuovi megayachts e barche di lusso, mentre l'esposizione di **Metz – Amsterdam** è dovuta cedere alla pandemia. È resistito invece il salone nautico di **Parigi** disputatosi lo scorso dicembre che, nonostante fosse stato fortemente colpito dalla situazione pandemica, è riuscito a mantenere una buona quota di partecipanti.



Non sono mancate ovviamente le nuove curiosità sull'evoluzione della **sostenibilità** nel settore. Non solo imbarcazioni a propulsione elettrica, ma anche alcuni interessanti prodotti:

- Temo**, il motore nel bastone: un mini-fuoribordo a forma di bastone.
- BlueNav e l'Overboat**: un piccolo catamarano elettrico dotato di 3 foil.
- Armen**: sviluppo di una gamma di barche riciclabili al 100% adatte anche per la propulsione elettrica.
- Jetcycle Max**: una moto d'acqua a pedali e foil la cui propulsione è al 100% umana. Il suo funzionamento: il pilota in posizione prona avanza sfruttando la forza delle gambe. Una volta raggiunta la velocità di 9 Km/h, azionando una leva, la barca decolla sopra l'acqua.



Eventi & Media

Queste sono solo alcune delle innovazioni presentate a Parigi e sono una chiara dimostrazione del crescente interesse verso questo settore e verso la **sostenibilità ambientale nella nautica**.

Purtroppo, l'inizio **2022** è stato caratterizzato da un forte aumento dei casi COVID in tutta Europa, con particolare riguardo al territorio tedesco, motivo per cui il tanto atteso salone di Dusseldorf è stato costretto a dare forfait all'ultimo, insieme al Göteborg Boat Show e all'Helsinki International Boat Show.



Auspiciando in una lenta ripresa della situazione attuale, sono molti gli eventi ancora in programma per il 2022. Particolare attenzione lo avrà il **salone nautico di Venezia** a fine maggio dove verranno esposte importanti novità "green".

Qui di seguito si può trovare un breve elenco dei saloni/eventi nautici in calendario da gennaio a giugno 2022:

Gennaio 2022

22.01. - 30.01.2022 boot Düsseldorf annullato

Febbraio 2022

05.02. - 13.02.2022 Göteborg Boat Show - annullato
11.02. - 20.02.2022 Helsinki International Boat Show - annullato
16.02. - 20.02.2022 f.re.e Freizeit- und Reisesmesse Messe München
16.02. - 20.02.2022 Nauticampo Lisbon
16.02. - 20.02.2022 Miami International Boat Show
19.02. - 27.02.2022 CNR Eurasia Boat Show - CNR Expo Istanbul
23.02. - 27.02.2022 Zagreb Sport & Boat Show
24.02. - 27.02.2022 Beach & Boat Wassersportmesse Leipziger

Marzo 2022

03.03. - 06.03.2022 Moscow Boat Show Crocus Expo
03.03. - 06.03.2022 Budapest Boatshow HUNGEXPO
08.03. - 12.03.2022 Dubai International Boat Show
11.03. - 13.03.2022 Magdeboot Messe Magdeburg
18.03. - 20.03.2022 Boot + Angeln HanseMesse Rostock

Aprile 2022

20.04. - 24.04.2022 International Multihull Boat Show Port de la Grande-Motte
28.04. - 01.05.2022 Palma International Boat Show

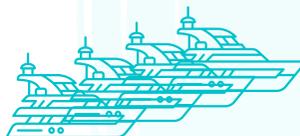
Maggio 2022

05.05. - 08.05.2022 Internautica International Boat Show
18.05. - 22.05.2022 British Motor Yacht Show 2022
27.05. - 29.05.2022 Hamburg ancora Yacht festival
28.05. - 05.06.2022 Salone Nautico Venezia - Arsenale di Venezia

Giugno 2022

09.06. - 12.06.2022 Top Marques Monaco Grimaldi Forum
09.06. - 12.06.2022 Int. Bodenseewoche Konstanz Hafen Konstanz

Fonte: boats24.com , vaielettrico.it



Federico Gambelli



Eventi & Media

Nuovo Lagoon 51 Anteprima Nazionale a Sanremo

L'**Anteprima Nazionale** del catamarano **Lagoon 51** arriva a Sanremo il 9 e 10 luglio, grazie ad Oceanis Yachts.

L'anno passato la nostra società ha ospitato in prima tappa il **World Tour del nuovo catamarano Lagoon 55** con 4 giorni di visite, prove a mare e intrattenimento con un sapore tutto sostenibile.

Quest'anno è la volta del nuovo modello di **Lagoon Catamarans, il Lagoon 51**.



Un viaggio alla scoperta dell'ultimo modello di catamarano prodotto da uno dei Cantieri più celebri al Mondo.

Un'opportunità per tutta la Riviera dei Fiori, in cui riscoprire il turismo nautico della nostra fantastica zona.

Per maggiori informazioni e prenotazioni per le visite guidate a bordo, potete contattarci al **+39 0184481113**, scriverci a oceanis@oceanis.it, oppure potete venire a trovarci direttamente presso i nostri uffici!

Vi aspettiamo numerosi!

Federico Garibaldi

Storie di mare



Diari di bordo

OYour green Experience



Storie di mare

Esplorando il futuro

In questo numero della rubrica "Storie di Mare" è con molto piacere che diamo spazio all'intervista con **Daniele Donati** ideatore ed artefice del progetto **SeaRock - Explorer Boats** (www.searockboats.com).

La sua passione per il mare nasce fin da bambino quando a bordo degli Optimist si divertiva a sfidare il vento.



Ci racconta che mentre i suoi compagni di scuola compravano fumetti lui sfogliava riviste che parlavano di nautica. La **passione** si è quindi trasformata in una professione aprendogli le porte del mondo del brokerage, quasi sempre **come freelance**, posizione più consona al suo spirito di iniziativa e al suo modo di relazionarsi con il mondo del lavoro.

Dalla lunga esperienza nel settore nautico, qualche anno fa nasce in Daniele l'esigenza di proporre qualcosa di realmente innovativo e decide di provare a farlo puntando prima di tutto sul materiale di costruzione delle imbarcazioni.

Il materiale scelto è l'**HDPE (High Density Polyethylene)**. Con un peso specifico di 0.93 è più leggero dell'acqua e si tratta di un materiale già usato da tempo nella costruzione di navi e imbarcazioni per uso militare doventi avere caratteristiche di flessibilità e indistruttibilità.

Daniele ci spiega che la costruzione avverrà attraverso l'utilizzo di lastre tagliate da macchine a controllo numerico e quindi molto precise. In questa fase sarà anche possibile, per chi lo desidera, **personalizzare e brandizzare il prodotto**.

continua...



Storie di mare

Lo scafo è previsto possa **resistere a qualsiasi urto** (da qui l'idea di una barca adatta ad "esplorare" ogni tipo di costa).

L'ulteriore vantaggio è che **questo tipo di materiale è rivendibile a fine ciclo** e rientra dunque in pieno in un'idea di eco-sostenibilità ambientale . Inoltre **non necessita di antivegetativa** che sappiamo essere una delle principali cause di inquinamento dei mari.



Gli scafi previsti inizialmente saranno un 5 e un 7 metri. Questo consentirà di posizionare il prodotto sul mercato non solo del diporto ma anche del rescue e del piccolo charter. Un prodotto come dicevamo all'inizio **adatto ad ogni tipo di esplorazione**. Dalla gita charter vicino alle isole senza paura di danneggiare lo scafo toccando uno scoglio, all'utilizzo più professionale legato alla sicurezza in mare. La barca è adatta oltre che al diporto anche alla pesca e in grado di affrontare coste rocciose e/o ghiacciate.

Abbiamo chiesto a Daniele quali sono i punti deboli (se ce ne sono) di questo progetto e ci ha spiegato che attualmente la criticità più importante è data dall'aumento del costo del materiale e dal completamento della squadra di costruzione e realizzazione del prodotto che dovrà essere impeccabile .

Barche per raggiungere ogni luogo nel mondo, costruite per durare ed esplorare nuovi orizzonti fatti di **eco-sostenibilità ed innovazione**.

Ci aggiorneremo prestissimo con Daniele riguardo all'avanzamento di questo bellissimo progetto!

Silvia Cuffaro



Storie di mare

Raccontaci la tua storia
per essere protagonista
nel prossimo numero di
O Your Green Experience

 oceanis@oceanis.it
 [@oceanisyachts](https://www.instagram.com/oceanisyachts)



Vogliamo essere al tuo fianco soprattutto durante le tue vacanze: passa a trovarci e ritira l'omaggio che ti aspetta!



Passa dai nostri uffici

Sanremo | Portosole
Via del Castillo 17, 18038

Aregai | Marina degli Aregai
Via Gianni Cozzi 1, 18010



“Bisogna imparare a lasciare un mondo migliore di quello che si riceve.”

Rinaldo Sidoli



OCEANIS
YACHTS
POWERED BY EXPERIENCE

OYour Green Experience è stampato su carta riciclata

Quarta edizione | Aprile 2022
www.oceanis.it